

CEE

Alla vigilia del vertice Reagan-Gorbaciov in calendario fra 3 settimane

# L'Europa nel confronto Est-Ovest I ministri degli Esteri a consulto

All'ordine del giorno un'agenda carica di problemi: dall'iniziativa comunitaria verso il Centro America e Sudafrica alla conferenza intergovernativa sull'Unione, dai rapporti col Comecon agli accordi mediterranei - Stamattina si concludono i lavori

**Dal nostro inviato**  
 LUSSEMBURGO — I governi della Cee guardano con ottimismo alle prospettive del vertice Reagan-Gorbaciov. Riuniti due giorni dopo il discorso del presidente Usa all'Onu e l'incontro dei sei a New York, i ministri degli Esteri della Comunità hanno dato all'analisi delle relazioni est-ovest la priorità in un'agenda molto pesante, che copre anche il centro America, l'Argentina (la presidenza lussemburghese del Consiglio è stata incaricata di esaminare la solidarietà della Cee ad Alfonsín), la repressione in Sudafrica, nonché temi più specificamente comunitari, come l'andamento della conferenza intergovernativa sull'Unione europea, la questione dei rapporti con il Comecon, recentemente sollevata per iniziativa orientale (e che ha evidenti connessioni con lo sviluppo dei rapporti est-ovest) e infine la brutta gra-

na degli accordi mediterranei, ovvero dell'aggiustamento delle Intese commerciali con i paesi dell'area dopo il prossimo ingresso che Spagna e Portogallo nella Cee, con un contrasto che si va facendo sempre più aspro tra i paesi del sud e quelli del nord della Comunità.

La riunione è iniziata venerdì sera, in un albergo lussemburghese popolato di ballerini del Bolshoi (il che pareva simbolicamente pro-priziatario alla discussione sulle relazioni est-ovest), ma fino a ieri a colazione è rimasta praticamente bloccata dal tentativo, vano, di avvicinare le posizioni sugli accordi mediterranei. I ministri, reduci dal carosello di consultazioni di New York, hanno affrontato il capitolo est-ovest solo nel primo pomeriggio. Il tedesco Genscher ha riferito del suo incontro con Sevardnadze, il francese Dumas sulla recente visita di Gorbaciov a Pari-

gi e la discussione — stando almeno a quanto è stato riferito ai giornalisti — ha preso la piega indicata all'inizio: tutti ottimisti e fiduciosi, nessun problema all'orizzonte. Secondo Genscher tanto gli americani quanto i sovietici starebbero preparando «molto bene» il summit di Ginevra. Reagan sarebbe stato particolarmente incoraggiante, visto che — il giudizio è di Andreotti — avrebbe riconosciuto che la prudenza e il dialogo non rappresentano un «codimento all'Urss, ma, anzi, l'affermazione di un «interesse comune». Secondo il nostro ministro degli Esteri, il discorso del capo della Casa Bianca all'Onu (scritto di suo pugno, come se ciò fosse una garanzia...) sarebbe stato l'espressione di un «senso di grande responsabilità».

Non era chiaro, almeno ieri sera, se la discussione tra i Dodici (c'erano anche lo spagnolo e il portoghese, come è

ormai abitudine a due mesi dal loro effettivo ingresso nella Comunità) si fosse fermata a questi giudizi: alla affermazione di ottimismo e alla soddisfazione per un questo, crea l'inquietante sensazione che l'amministrazione Usa sia tanto divisa al suo interno da non riuscire, in questa fase delicatissima, ad adottare una strategia precisa, e men che mai a concordarla o discuterla con gli alleati, malgrado le consultazioni sempre più frequenti tra le due sponde dell'Atlantico.

L'incertezza americana è particolarmente evidente sul capitolo più delicato, quello delle «guerre stellari». La preoccupazione principale degli europei è che l'iniziativa di difesa strategica (SdI) non colli a picco il trattato Abm. Ebbene, non solo a questo timore gli americani rispondono con sorprendenti difformità (ancora a New York Weinberger ha

risposto picche a Genscher che gli chiedeva assicurazioni), ma da qualche giorno si è aggiunta la sensazione che a Washington si stia cercando di aggirare l'opposizione europea proponendo, come qualcuno ha cominciato a fare, una «versione ridotta» della SdI destinata a proteggere il vecchio continente.

Resta da vedere perché questi dubbi e queste preoccupazioni, che corrono sicuramente su questa sponda dell'atlantico, siano rimaste inespresse, almeno ufficialmente, qui a Lussemburgo. Probabilmente i governi Cee preferiscono affidare l'espressione alla diplomazia più che alle prese di posizione pubbliche. Ma è un fatto che, a tre settimane dal vertice Reagan-Gorbaciov, nel quadro complesso dei rapporti est-ovest, il punto più confuso e problematico, per gli europei, rischia di diventare proprio quello dei loro rapporti con gli Stati Uniti.

Paolo Soldini



SOWETO - Dimostrazione di studenti che protestano per gli arresti indiscriminati dei loro rappresentanti

## SUDAFRICA

# Emergenza a Città del Capo

Il provvedimento imposto da mezzanotte anche nella megalopoli bianca - Altri due neri morti nei ghetti - Impedito ai giornalisti l'ingresso a Soweto - Reazioni di Tutu

JOHANNESBURG — Ancora Città del Capo al centro della spirale della violenza in Sudafrica. Nonostante che alla mezzanotte di venerdì scorso sia stato imposto anche nel suo distretto lo stato d'emergenza, ieri altri due neri sono morti in una serie di scontri con la polizia. La prima vittima è deceduta sotto il fuoco delle forze dell'ordine nella città satellite di Beaufort West, allorché gli agenti hanno sparato su un gruppo di persone che bersagliavano i blindati con bottiglie incendiarie e sassi. Il secondo morto si è avuto a Guguletu, un altro ghetto nero nei pressi di Città del Capo. A questo si aggiunge-

no sassolate contro i veicoli della polizia e contro le auto di bianchi e il danneggiamento di diversi negozi con bottiglie molotov.

La megalopoli nera di Soweto, nei pressi di Johannesburg, è stata oggetto anche ieri di una sorveglianza speciale da parte delle forze dell'ordine che temevano disordini a seguito della ripresa della protesta studentesca avvenuta venerdì scorso. In particolare è stato rinnovato il divieto per tutti i giornalisti, sudafricani e stranieri, di metter piede nel ghetto sottoposto allo stato d'emergenza fin dal 21 luglio. Il deputato dell'opposizione bianca Peter Soal, apparten-

nente al Partito federale progressista, ha commentato il provvedimento affermando che «ha qualcosa di sinistro». Che l'imposizione e la progressiva estensione dello stato di emergenza in Sudafrica non costituisca «un rimedio al clima di tensione del paese, anzi contribuisce ad aggravarlo, è opinione condivisa non solo all'estero ma anche nello stesso Sudafrica.

Da Los Angeles dove si è recato per ritirare un premio, il vescovo Desmond Tutu, premio Nobel per la pace 1984, ha giudicato l'estensione dello stato d'emergenza a Città del Capo come «un segnale evidente che il presidente Botha non ha più il

controllo della situazione. Tutu ha poi espresso tutto il dolore e l'amarezza per le sorti del suo paese. «Credo — ha detto — che il Sudafrica sia sull'orlo della catastrofe» e ha rivolto un appello all'amministrazione Reagan affinché «gli Stati Uniti pongano fine al cosiddetto "Constructive engagement", cioè al dialogo costruttivo nei confronti del governo di Pretoria, che Tutu giudica una linea troppo morbida.

Al termine dell'incontro con i giornalisti americani, il premio Nobel ha rivolto un appello anche alla comunità internazionale perché prenda sul regime di Botha per la revoca dello stato d'emergenza.

## MEDIO ORIENTE

# Hussein vola a Baghdad e incontra il presidente

Discussi il futuro del processo di pace e la guerra del Golfo - Domani vedrà Arafat

AMMAN — Si inffitiscono le consultazioni interarabe sui recenti e clamorosi sviluppi in Medio Oriente: dopo il vertice Hussein-Mubarak di giovedì e in attesa di quello Hussein-Arafat previsto per domani, ieri è stata la volta di un incontro fra il sovrano irakeno e il presidente irakeno Saddam Hussein, svoltosi a Baghdad. Re Hussein è partito da Amman ieri mattina, accompagnato dal primo ministro Zedi Rifai e subito dopo il suo arrivo a Baghdad ha iniziato i colloqui con il capo di Stato irakeno. Nel corso dell'incontro i due sovrani hanno discusso le sorti del processo di pace alla luce della situazione attuale, ma anche i problemi collegati alla guerra del Golfo e alla riconciliazione fra Siria e Irak, auspici dalla sessione di Casablanca del consiglio ministeriale della Lega Araba.

Sulle prospettive del processo di pace, si sa che nei giorni scorsi si era parlato addirittura di un possibile vertice triangolare Hussein-Mubarak-Saddam Hussein, mentre contraddittorie erano le notizie su una partecipazione all'incontro anche del presidente dell'Olp Arafat. Come si è visto, invece, è stato il sovrano di Giordania ad assumersi l'onere di contattare il presidente irakeno, per poi tirare le somme di questo giro di colloqui ed assu-

mere le necessarie decisioni circa il futuro della piattaforma negoziale giordano-palestinese. Piattaforma che appare oggettivamente in difficoltà dopo i recenti avvenimenti, come ha sottolineato lo stesso re Hussein rilevando la necessità di un «riesame» della situazione, e specificamente dei suoi rapporti con l'Olp. Giovedì Hussein aveva riscontrato una ampia concordanza di vedute con l'egiziano Mubarak, ed è da presumere che lo stesso sia avvenuto ieri con l'irakeno Saddam Hussein. Sono infatti ormai ben lontani i tempi in cui l'Irak era l'alfiere della «strategia del rifiuto»: la guerra con l'Iran ha avuto fra le altre conseguenze quelle di spingere Baghdad ad un allineamento con i paesi arabi moderati, vale a dire da un lato Egitto e Giordania (che lo sostengono concretamente nel conflitto) e dall'altro l'Arabia Saudita.

E proprio il prolungarsi della guerra Iran-Irak — come si è detto — è stato l'altro argomento del vertice giordano-irakeno. Vertice che fra l'altro ha coinciso con la riunione a Mascate dei ministri degli Esteri del Consiglio di cooperazione del Golfo (Arabia Saudita, Kuwait, Bahrein, Qatar, Oman ed Emirati arabi uniti), in vista di un «summit» a sei previsto per domenica prossima 3 novembre.

## CRISI LOCALI

# Reagan: la via giusta è quella degli «interventi»

WASHINGTON — Reagan è tornato nel consueto discorso radiofonico del sabato, sulla questione dei conflitti locali sollevato nel suo discorso all'Onu. Anzi, è andato oltre. Ha fatto presente la sua propensione a mettere questo tema e non il disarmo al primo punto del vertice che avrà con Gorbaciov il 19 e 20 novembre. E ha spiegato che la via da seguire è quella degli «interventi» locali naturalmente americani.

Il presidente Usa ha infatti esemplificato la sua visione di questo problema ricordando l'intervento a Grenada di due anni fa. A suo dire, le conversazioni con gli alleati, lo avrebbero ulteriormente convinto che «la strada giusta da seguire è quella degli interventi locali». «A Grenada — ha detto — abbiamo dimostrato che cosa possiamo fare per garantire la libertà di un popolo, messa a repentaglio dai sovietici».

## SALVADOR

# Duarte accusa Managua per il rapimento della figlia

SAN SALVADOR — Il presidente del Salvador, José Napoleón Duarte ha accusato il governo del Nicaragua di aver avuto parte nel rapimento di sua figlia Ines Guadalupe, liberata giovedì scorso dai guerriglieri dopo negoziati durati cinque settimane.

Duarte, parlando davanti all'Assemblea nazionale, ha detto che durante la trattativa i guerriglieri hanno ricevuto ordini e messaggi dal Nicaragua. Il presidente ha sostenuto in particolare che «Managua è stata al centro dell'operazione».

Secondo gli osservatori, Duarte, messo sotto accusa dalla destra e dai settori importanti dell'esercito per aver ceduto ai guerriglieri pur di ottenere la liberazione della figlia, tenterebbe di superare le difficoltà chiamando in causa i sandinisti e quindi sostenendo la tesi che la guerriglia è frutto di un «complotto esterno».

## EST-OVEST

# Per Kohl, Nancy Reagan svolge «un suo ruolo» nel vertice Usa-Urss

NEW YORK — Nancy Reagan ha svolto «un suo ruolo» nella preparazione del vertice del prossimo novembre fra il presidente degli Stati Uniti e il leader sovietico Gorbaciov. Così ha detto il cancelliere tedesco-federale Helmut Kohl in una conferenza stampa ieri a New York, nella quale ha sottolineato l'attività che, a suo avviso, la moglie del capo della Casa Bianca sta svolgendo in vista dell'incontro fra i leader delle due superpotenze.

Kohl ha tenuto la conferenza stampa dopo essersi incontrato con Reagan per discutere appunto del vertice con Gorbaciov e ha detto di avere parlato di questi problemi, insieme al suo ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher, anche con la signora Reagan. Nancy —

## Brevi

**Arrestato ex-leader di Solidarnosc**  
 VARSAVIA — Sieneryn Janorski, già vicepresidente di Solidarnosc di Varsavia, è stato arrestato venerdì pomeriggio dopo una perquisizione effettuata al suo domicilio a Varsavia, si è appreso ieri da fonti dell'opposizione.

**Improvvisa visita di Rajiv Gandhi in Urss**  
 NEW DELHI — Il primo ministro indiano Rajiv Gandhi è giunto per una visita fuori programma a Mosca dove si è incontrato con Gorbaciov. Rajiv avrebbe dovuto partire ieri da Olanda per l'India e si è invece recato in Urss.

**Alto ufficiale filippino all'opposizione**  
 MANILA — Alexander Becalla, vicecapo di stato maggiore aggiunto delle forze armate filippine, ha deciso di passare nelle file dell'opposizione accusando il regime di essersi macchiato di atrocità militari e del sangue di Benigno Aquino.

**Sevardnadze presto all'Avana**  
 MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico Sevardnadze si recherà nei prossimi giorni in visita «di amicizia» a Cuba. Ne ha dato notizia l'agenzia Tass. Sevardnadze aveva incontrato il collega cubano Malmeria a New York il 24 settembre.

**Accordo «commerciale» Reagan-Nakasone**  
 NEW YORK — Il presidente Reagan e il premier giapponese Nakasone hanno raggiunto un accordo di principio sull'apertura dei negoziati per l'apertura del mercato giapponese alle esportazioni statunitensi.

**Defezioni di guerriglieri in Cambogia**  
 PHNOM PENH — Secondo l'agenzia ufficiale Spk, oltre 3.500 guerriglieri khmer, fra cui 40 ufficiali, si sono uniti alle forze governative nei primi nove mesi dell'anno in corso.

**Rimpasto al vertice militare in Perù**  
 LIMA — Il comandante della Guardia civile (la maggior forza di polizia peruviana), gen. Raul Pareja, è stato sostituito e posto d'autorità nella riserva. Il presidente Garcia ha già esonerato 46 generali di polizia.

**Conclusa la visita di Nyerere in Kenya**  
 NAIROBI — Il presidente tanzaniano Nyerere ha lasciato ieri il Kenya dopo un non essere riuscito, in stretta collaborazione col Kenya, ad ottenere una soluzione pacifica del conflitto interno in Uganda.

**Vertice fra Egitto e Sudan**  
 IL CAIRO — Il nuovo leader sudanese, generale Sennar el Ouhab, è al Cairo per la sua prima visita ufficiale da quando è salito al potere.

**CoSPE fondazione**  
 CENTRO STUDI DI POLITICA ECONOMICA  
 Seminario  
**Manovra di bilancio e prospettive di sviluppo**  
 contributi di:  
 Silvano Andriani, Roberto Artoni, Franco Bassanini, Rodolfo Bollini, Filippo Cavazzuti, Massimo Paci, Vincenzo Visco  
 presiedono:  
 Gerardo Chiaromonte e Claudio Napoleoni  
 Roma, 28 ottobre 1985  
 ore 9.30  
 Aula della Commissione Difesa del Senato  
 Via degli Staderari, 4

**RISTORANTE**  
**Donna Teresa**  
 LUBECCA (Germania)  
 cerca  
**cuoco/viccuoco**  
 o  
**cuoca/viccuoca**  
 Scrivere a:  
**GIUSEPPE LISEI**  
 Falkenstrasse 16  
 24 LUBECCA (RFT)  
 Tel. (0049451) 793044  
 795240

**PRIMUMA**  
 Confezioni  
**I negozi più convenienti d'Italia**  
 A BOLOGNA: via Indipendenza 8 e 55 - PADOVA - PESCARA - PESARO - FANO - CESENA - MANTOVA - ANCONA - JESI - CIVITANOVA M. - MACERATA - ASCOLI - RIMINI: piazza Tre Martiri 13, corso D'Augusto 83 - FORLI: corso Mazzini 4 (MAGAZZINI MAZZA)

**LA GRAN MODA**  
**LE MIGLIORI MARCHE**  
**A PREZZI**  
**INCREDIBILMENTE BASSI**

Calzoni uomo fantasia	L. 30.000	Impermeabili uomo	L. 85.000
Calzoni uomo pura lana	L. 48.000	Trench uomo	L. 105.000
Giacche uomo gran moda	L. 75.000	Gonne colori moda	L. 35.000
Abiti uomo pura lana	L. 180.000	Tailleur sportivo	L. 105.000

**SPENDETE IL MINIMO**  
**VESTENDO AL MASSIMO!**

**PRIMUMA**

**REGIONE LIGURIA**  
 Concorso a n. 36 posti di esecutore-dattilografo

In relazione a quanto previsto dal bando di concorso pubblico per esami a n. 36 posti di esecutore in prova, pubblicato sul Bollettino ufficiale n. 15 del 10 aprile 1985, si avvertono i candidati che la prova pratica di dattilografia che si terrà nei locali di via Cesare n. 14 a partire dal giorno 18 novembre 1985 alle ore 9, verrà effettuata secondo il seguente calendario (per le lettere invariabili del cognome dei candidati si usano):

Lunedì 18-11-85	ore 9,00	di ABATE Zita	di ANDRACCO Mava
Martedì 19-11-85	ore 9,00	di ANDREACCHIO Samuele	di BAIARDI Sabina
ore 14,30	di BAIARDO Barbara	di BASSETTO Bianca	
ore 14,30	di BASSI Marco	di BERTOLA Rossana	
ore 9,00	di BERTOLAI Roberto	di BOMMINO Wolfgang	
ore 14,30	di BRIGIDA Lucia	di CUGLIEMO Guglielmo	
ore 9,00	di BRIGIDA Anna	di CALAMITA Sofia	
ore 14,30	di CALABRESE M. Grazia	di CANNATA Santina	
ore 9,00	di CANNARATO Raffaella	di CARUSO Laura	
ore 14,30	di CARUZZO Francesca	di CAVO Cecilia	
ore 9,00	di CAU Rosella	di CIRINA Elena	
ore 14,30	di CIRIO Anna	di COSCIA Coscia	
Martedì 26-11-85	ore 9,00	di COSCIA Elisabetta	di DAL CANTON Anna
ore 14,30	di D'ALESSIO Antonietta	di DELL'AQUILA Maria	
ore 9,00	di D'ALESSIO Stefano	di DI FIORE Fulvia	
ore 14,30	di DI FRANCO Lucia	di FACCINI Lorenza	
ore 9,00	di DI FRANCO Anna	di FERRO Lucrezia	
ore 14,30	di DI FRANCO Michela	di FRESIA Paola	
ore 9,00	di DI FRANCO Patrizia	di GARRONE Carla	
ore 14,30	di DI FRANCO Lusa	di GIBERTONI M. Grazia	
ore 9,00	di DI GIACCA Rossana	di GIACCO Luana	
ore 14,30	di DI GIACCA Renata	di GIARDINO M. Teresa	
Martedì 3-12-85	ore 9,00	di LA CHIESA Paola	di LETARI Laura
ore 14,30	di LETTERE Maurina	di MACCHI Giancarlo	
ore 9,00	di MACCHI Laura	di MANOLA Paola	
ore 14,30	di MANOTTI Simonetta	di MASSEROTTO Alessandra	
ore 9,00	di MASSIA Carlo	di MIGLIARDI Rossella	
ore 14,30	di MARIANO Orsola	di MORI Daniela	
ore 9,00	di MARIANO Ekaberta	di NIEDDU Mara	
ore 14,30	di NIEDDU Sara	di PACE Antonella	
ore 9,00	di NIEDDU Cinzia	di PAROLI Roberta	
ore 14,30	di PAROLI Roberta	di PERRA Rosa	
Martedì 10-12-85	ore 9,00	di PERRA Roberto	di PIRA Francesca
ore 14,30	di PIRA Gemma	di POZZO Silvia	
Martedì 11-12-85	ore 9,00	di POZZOLO Mara	di RAVERA Eliana
ore 14,30	di RAVERA Maria	di RIVOLTA Gabriella	
ore 9,00	di RIZZI Alberto	di RUBINO Anna	
ore 14,30	di RUBINO Giuseppina	di SASSO Isana	
ore 9,00	di SASSO Mara	di SERAFINO M. Teresa	
ore 14,30	di SERAFINO Patrizia	di SPERIBILE Paola	
Lunedì 16-12-85	ore 9,00	di SPENA Maria	di TERRIBILE Chiara
ore 14,30	di SPENA Paola	di TRICIA Ida	
Martedì 17-12-85	ore 9,00	di TRIPALDI Laura	di VERARDI Franca
ore 14,30	di VERARDI M. Cristina	di ZERBINO Franco	
Martedì 18-12-85	ore 9,00	di ZERGA Sabrina	di ZUPPA Nicoletta

Per essere ammessi alla prova i candidati dovranno presentarsi in via Cesare n. 14, muniti di idoneo documento di riconoscimento, secondo il turno per ciascuno fissato. Si rende noto che le prove d'esame di dattilografia verranno effettuate su macchine per scrivere elettroniche Olivetti ET 11/17 opportunamente modificate in modo da funzionare come macchine elettriche.

**Istituto di Cura e di Riposo Giovanni XXIII ed OO.PP. annesse in Bologna**  
 Avviso d'asta pubblica  
 Il Presidente rende noto che il giorno 18 novembre 1985 - alle ore 10 - in Bologna, viale Roma 21, avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica per la vendita dei seguenti immobili:  
 - negozio sito in Bologna, via Tavoglie 33/A, della superficie di mq 20. Prezzo base d'asta L. 60.000.000;  
 - negozio sito in Bologna, via Zanardi 1, della superficie di mq 21. Prezzo base d'asta L. 70.000.000.  
 Per informazioni rivolgersi agli uffici di viale Roma 21, tel. 45.03.00 Bologna, dalle ore 9 alle ore 13.  
 IL PRESIDENTE Loris Cenechi